

LA BELLEZZA
DELLA PICCOLA
VERSAILLES

Luigi Bolognini

Il mondo e l'Italia sono pieni di dimore nobiliari dette "la piccola Versailles". Basta che ci sia qualche ricco giardino e dello sfarzo perché scatti il soprannome. Ma pochi posti come Villa Arconati a Castellazzo di Bollate se lo meritano davvero: la reggia dei Borboni fuori Parigi ad esempio ha 800 ettari di giardini.

pagina XI

Tre giorni di festa al Castellazzo di Bollate

La storia, l'arte
e i picnic nel prato
riapre Villa Arconati
la piccola Versailles

LUIGI BOLOGNINI

Il mondo e l'Italia sono pieni di dimore nobiliari dette "la piccola Versailles". Basta che ci sia qualche ricco giardino e dello sfarzo perché scatti il soprannome. Ma pochi posti come Villa Arconati a Castellazzo di Bollate se lo meritano davvero: la reggia dei Borboni fuori Parigi ad esempio ha 800 ettari di giardini, quella fuori Milano 200, paragone tutto sommato accettabile. E anche architettonicamente - seppure in piccolo, certo - il confronto regge, dato che sviluppo ed epoca d'oro della Villa risalgono agli stessi due secoli, il XVII e il XVIII.

Di tutto questo ci si può rendere conto di persona da oggi, giorno di riapertura della Villa con una grande festa che prosegue fino a martedì 1° Maggio, con tante novità a cominciare da un nuovo orario prolungato, dalle 12 alle 21, per poter godere appieno anche del tramonto nel giardino. Rinnovato anche il punto ristoro, con in più la possibilità, a proposito dell'erba, di mangiarci sopra, comprando un cestino da picnic. Oggi la festa sarà

soprattutto all'insegna della grande storia: i rievocatori della Compagnia De Cristoforis animeranno la giornata facendo rivivere attraverso abiti e racconti tutte le epoche di storia della Villa. Si partirà dal Settecento, secolo d'oro della famiglia Arconati, imparentata con i Borromeo di San Carlo e del cardinal Federigo, che aveva rilevato il palazzo, eliminandone gli elementi più rustici e ingentilendolo con sculture, marmi classici romani, volte affrescate, la statua di Tiberio (un tempo detta di Pompeo Magno) sotto la quale secondo la tradizione sarebbe stato accoltellato Giulio Cesare, frammenti del monumento funebre a Gaston de Foix, e il *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci, una delle due fonti di ispirazione (l'altra, neppure a dirlo, è Versailles) per il rifacimento dei giardini. Spazi verdi visitabili dal pubblico in autonomia durante tutto l'arco della giornata: sculture classiche in pietra, viali prospettici, fontane zampillanti con giochi d'acqua, tra cui la Fontana dei Tritoni,

attribuita a Camillo Procaccini, appena restaurata. Uno splendore merito soprattutto della fondazione culturale intitolata ad Augusto Rancilio, giovane ingegnere rapito dalla malavita e mai più ritrovato, che ha sede qui dal 2011 e si dedica allo sviluppo culturale del posto, con risultati sotto gli occhi di tutti. Tra questi, il fatto che Villa Arconati sia un ribollire di iniziative culturali. La più nota è quella che in estate tornerà per la trentesima volta, il Festival musicale che agli inizi si svolgeva in un posto spettrale, chiuso al pubblico, non restaurato, e non nello splendore di ora: tra i nomi in cartellone Graham Nash (5 luglio), Noa (11 luglio), Chick Corea (16 luglio), Baustelle (20 luglio). Ma prima dell'estate, due mostre sono già aperte da oggi. Una è un'antologia della collezione d'arte parigina Kiron. L'altra è una raccolta dei dipinti della Villa che Giancarlo Ossola realizzò a fine anni Ottanta, appena prima che i suoi arredi interni venissero messi in vendita (è successo anche questo, prima della rifioritura del luogo) e altre opere del pittore stesso.

LUIGI BOLOGNINI



Dove e quando

Villa Arconati, via Madonna Fametta 1 Castellazzo di Bollate, ore 12-21, ingresso 5-4 euro, con visita al piano nobile della villa 8-7 euro, brunch dalle 12, happy hour dalle 18, calendario attività a www.villaarconati-far.it info al 393.8680934

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

